

I Gruppi Consiliari

Uno strumento importante per il rapporto tra cittadini e Comune

Nel consueto periodico del Comune verranno, d'ora in avanti, distinte una parte riservata all'Amministrazione Comunale ed una parte riservata agli interventi dei Consiglieri, di maggioranza e d'opposizione. Il Consiglio viene così ad assumere un nuovo rilievo nel rapporto con la cittadinanza. I cittadini verranno a conoscere in modo più preciso e continuato di quanto ora non avvenga, gli elementi essenziali del dibattito

che si svolge in Consiglio, le proposte che vengono avanzate dai gruppi consiliari o dai singoli Consiglieri all'Amministrazione, gli indirizzi a quella forniti, le critiche eventuali, i punti essenziali delle discussioni. Essi saranno messi in grado, per questa via, di meglio giudicare l'azione dei loro eletti e di più efficacemente influire sulla loro azione. Al centro dell'informazione ci saranno naturalmente i problemi del terri-

torio, ma anche i problemi più generali che possono, di volta in volta, interessare i cittadini: la scuola, la pace, l'accoglienza agli immigrati, la sicurezza, la politica del Governo e della Regione, ecc. Il rinchiudersi infatti in un atteggiamento asfitticamente localistico penalizzerebbe le forti tradizioni della vita democratica del Comune.

*Il Presidente del Consiglio Comunale
Giovanni Cherubini*

Ancora sulla Commissione della Pace

Caro Presidente Cherubini,
La prego di considerare queste poche parole un sommesso girotondo intorno alla Sua persona. Da tanto tempo Le chiedo conto dell'operato della Presidente della Commissione della Pace che, in un momento delicato, non ha esitato a fare strame delle più elementari regole democratiche, nel caso della deprecata 'stretta di mano' tra due vecchi 'nemici'. Che un valore così nobile come la pace sia, a Bagno a Ripoli e per la Sinistra in genere, solo uno strumento di propaganda

è un fatto al quale non sappiamo dare rimedio. Posso non meravigliarmi che l'unico sentimento emerso, specialmente da parte dell'Anpi, a livello locale, sia l'odio, poiché a certi personaggi senza idee e senza proposte, solo l'odio può dare l'illusoria sensazione di esistere. Quello che posso ragionevolmente pretendere è il rispetto delle regole e questo, come Ella ben sa, è totalmente mancato. Di queste regole, signor Presidente, Lei è garante ed arbitro, a nome e per conto di noi tutti; il Suo ostinato silenzio su questo

episodio e sulla mia interrogazione La pone, mi dispiace dirlo, al di sotto delle parti. Quanto successo ed il Suo silenzio costituiscono un pericoloso precedente; ha, tra l'altro, autorizzato gli organizzatori della Fiaccolata per la Pace a non invitare la parte politica che rappresento. Risani con una parola chiara questa ferita alla democrazia che Ella ha saputo coraggiosamente difendere in altre difficili situazioni.

*Alberto Briccolani
Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale*

Una inutile risposta?

La lettera che mi rivolge il Consigliere di AN Alberto Briccolani, con forti espressioni critiche, appena temperate dall'apprezzamento per la mia capacità di difesa della democrazia mostrata in altre occasioni (quali?), merita una risposta pacata, ma che non mi illudo sia definitiva. Non c'è infatti peggior sordo di chi non vuol sentire. Veniamo ai fatti, cioè alla "stretta di mano"

avvenuta, nel corso di una riunione della Commissione Comunale per la Pace, all'inizio di marzo, tra un ex partigiano ed un ex combattente della Repubblica di Salò. Le diatribe che ne nacquero, gli articoli di giornale e le discussioni sul carattere che i diversi componenti della Commissione avrebbero voluto dare all'incontro (si veda la lettera inviata il 23 marzo dalla Presidente

della Commissione al Consigliere Briccolani e per conoscenza al sottoscritto, al Sindaco e ai Capigruppo del Consiglio Comunale) mi indussero non a rispondere ad una interrogazione superata dallo svolgimento dei fatti, ma ad offrire al Consiglio, dopo un colloquio con la medesima Presidente, quella che mi parve una corretta ri-

continua a pag. 2

continua da pag. 2

costruzione. Nel far ciò fornii ai Consiglieri anche il corredo di una documentazione piuttosto abbondante. Ma c'è di più. Il 25 marzo il Consiglio Comunale discusse ampiamente un Ordine del Giorno presentato dai gruppi dei Comunisti Italiani, Democratici di Sinistra, Socialisti Democratici Italiani, Verdi-I Democratici, che esaminò tutta la questione, attraverso l'intervento di tutti i gruppi consiliari (ben 24 pagine di verbale, delle quali quasi 5, se non erro, occupate dall'intervento del Consigliere Briccolani). L'Ordine del Giorno fu approvato, con il voto contrario dei consiglieri di Alleanza Nazionale, Forza Italia, Rifondazione Comunista.

Ma evidentemente ritornando sulla questione si spera di trarre qualche beneficio. Per quello che mi riguarda non ho alcuna difficoltà ad affermare, anzi a ribadire, quanto segue:

1. A più di mezzo secolo di distanza da quegli avvenimenti la pietà da riservare ai morti (ai morti di entrambe le parti) e una più serena spiegazione della scelta di coloro che, spesso giovanissimi, si schierarono col fascismo morente, non devono far dimenticare che al di là di errori ed anche, talvolta, di eccessi, chi scelse di combattere nella Resistenza, scelse la via della rinascita dell'Ita-

lia, della libertà e della democrazia.

2. La Commissione per la Pace, che il Consiglio mi chiese, nel 2000, di insediare, è costituita da sette membri nominati di comune accordo dai sette gruppi consiliari, tenendo conto di orientamenti ideali diversi. Ma, al momento dell'insediamento, io garantii, a nome di tutti, una reale autonomia all'organismo. Alcuni, come il sottoscritto per i Socialisti Democratici, ma anche altri gruppi, non nominarono neppure rappresentanti riconducibili ai rispettivi partiti, ma persone sensibili al problema e che avevano dato di ciò delle buone dimostrazioni. Persino il gruppo consiliare che nominò un Consigliere comunale avvertì la necessità di scegliere un indipendente eletto nelle proprie liste. Soltanto Alleanza Nazionale fece una scelta diversa, certamente rispettabile, ma che ha creato forse qualche problema in più. Personalmente ritengo ancora che questa garanzia di autonomia fu una scelta giusta. O si pensa, in contrasto con quanto si proclama un giorno sì e l'altro pure, che l'invadenza dei partiti vada respinta soltanto quando non riguarda il proprio partito? In ogni caso la via maestra, anche per Briccolani, è quella di indurre, formalmente, il Consiglio Comunale a cambiare eventualmente il proprio orientamento sull'autonomia della Commissione.

3. Osservo infine che il collega Briccolani mi attribuisce poteri che mi paiono effettivamente un po' fantasiosi. L'ultima sua lagnanza riguarda infatti una mia "autorizzazione" (!!) agli organizzatori della fiaccolata della pace a non invitare Alleanza Nazionale a quella manifestazione tenutasi a Bagno a Ripoli il 24 maggio. Per i pochi lettori interessati a questa polemica preciso che non si è trattato di una manifestazione organizzata dal Consiglio Comunale o, mettì caso, dalla Commissione Comunale per la pace, ma dagli organismi dell'associazionismo. Del resto, anche in questo caso, Briccolani è recidivo. La polemica era già esplosa subito dopo l'avvenimento, e un autorevole membro di quegli organizzatori aveva inviato il 4 giugno una lettera a lui (e per conoscenza al Sindaco, al sottoscritto e ai Capigruppo), che riferiva di inviti formalmente recapitati a tutti i Capigruppo consiliari, quello di Alleanza Nazionale compreso.

Molti saluti ad Alberto Briccolani, nella speranza che creda un po' di più nella buona fede del Presidente, anche se su un certo numero di questioni questi si riserva di pensarla in modo diverso da lui.

*Il Presidente del Consiglio Comunale
Giovanni Cherubini*

Attuazione del Piano Regolatore e Regolamento Urbanistico

Il Piano Regolatore ed il Regolamento Urbanistico sono due strumenti politici ed amministrativi con i quali l'Amministrazione Comunale ed il Consiglio Comunale gestiscono il territorio per tutte le funzioni e tutti i servizi.

Questi due strumenti, approvati con una larga maggioranza nella precedente legislatura, a distanza di tre anni stanno dando risposte all'esigenza abitativa con una buona percentuale di abitazioni recuperate e frazionate e con alcuni interventi urbanistici già in fase esecutiva, mentre altri sono in progettazione.

I Democratici di Sinistra, che approvano questi due strumenti urbanistici insieme ai Comunisti Italiani ed al Partito Popolare, con l'astensione di Rifondazione Comunista ed il voto contrario dei partiti del Centrodestra, sono oggi impegnati a dare concretezza agli impegni programmatici e politici presi tra i partiti della maggioranza di Centrosinistra per procedere verso la "Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico", come, del resto, già previsto nelle normative vigenti. Tali Varianti riguarderanno essenzialmente funzioni e servizi allo scopo di garantire uno

sviluppo di tutte le frazioni possibile e sostenibile.

In particolare, tali Varianti concerneranno: la "Riperimetrazione dei Centri Urbani", per non lasciare incertezze sull'utilizzo delle aree di particolare pregio ambientale e paesaggistico; la "Riqualificazione Urbana", in particolare di Antella, Bagno a Ripoli e Grassina; la "Ricettività", oggi non rispondente alle esigenze di un uso turistico del territorio; la "Residenza", con la precisazione che, come previsto già dal Piano Strutturale e dal Regolamento Urbanistico, la

continua a pag. 3

continua da pag. 3

superficie utile abitabile si aggirerà intorno ai 58.000 metri quadrati, corrispondenti a 2.150 vani; la "Viabilità", che comprende la "Variante di Grassina", con l'impegno di mettere in atto tutte quelle iniziative per incrementare l'uso del mezzo pubblico, fluidificare il traffico per e da Firen-

ze, recuperare la pedonalità e la mobilità alternativa, costruire un Piano della Sosta che tenga conto delle esigenze delle frazioni. La "Variante al Piano Regolatore e al Regolamento Urbanistico" nel suo complesso sarà illustrata ai cittadini in assemblee tempestivamente convocate.

I Democratici di Sinistra chiedono fin d'ora

presenza e proposte costruttive, consapevoli che il territorio è di tutti e la partecipazione è democrazia, riconfermando il proprio impegno per uno sviluppo sostenibile del nostro territorio.

Per i Democratici di Sinistra

Il Capo Gruppo Consiliare Franco Burgassi

Un impegno rinnovato: l'Ulivo

Il Comune di Bagno a Ripoli si appresta a mettere a punto una Variante generale al Piano Regolatore che cambierà parte della disciplina del Piano stesso ed alcune scelte strategiche del territorio. Fino ad ora la maggioranza ha dovuto gestire un Piano Regolatore approvato nella passata legislatura che ha mostrato lacune evidenti e scelte non sempre felici. Nonostante questo la maggioranza si è presa l'impegno di portare a compimento le prescrizioni del vecchio Piano cercando di migliorarlo nella fase attuativa ed

in questo processo questo Gruppo si è sempre distinto nella difesa del territorio senza mai trascurare le esigenze dei cittadini. Nella redazione della Variante abbiamo degli impegni prioritari: non aumentare la superficie per l'edilizia privata sfruttando il potenziale dato dal vecchio Piano per rispondere all'esigenza di abitazione, anche a basso costo, dei cittadini del Comune; dare regole per i Piani di recupero in modo da consentire la rivitalizzazione delle nostre aree verdi; inserire la previsione della nuova Va-

riante di Grassina così come finanziata dalla Regione; incrementare le strutture per lo sviluppo economico e ricettivo; studiare nuove soluzioni per il traffico soprattutto a Vallina e a Ponte a Ema. La forza delle nostre proposte e la costruzione della politica dell'Ulivo rimangono scelte sempre valide in base ad un patto che a distanza di tre anni rinnoviamo con i nostri elettori.

Vieri Da Fano

Capogruppo Verdi-I Democratici

Il "bilancio partecipato"

Voglio raccontare un'esperienza, vicina alla nostra realtà dal punto di vista geografico ma assolutamente lontana dalla concezione politico amministrativa. Camminando per le strade di un paesino della Garfagnana, ho potuto notare che affissi ai cassonetti della spazzatura vi erano numerosi avvisi nei quali l'Amministrazione locale invitava la popolazione ad una serie di incontri pubblici nei quali veniva discusso il problema dello smaltimento rifiuti, i costi, come e dove trovare le risorse. Continuando questa camminata ho potuto altresì vedere che questo sistema non esisteva soltanto per la questione rifiuti, ma veniva utilizzato per discutere il problema delle risorse idriche, per il sistema della tassazione comunale, per gli investimenti sulle grandi opere, insomma per tutto ciò che riguardava l'amministrazione e la gestione dei beni e dei soldi pubblici.

In quale direzione devolvere le risorse, su

quali opere pubbliche investire, su come le tasse devono essere pagate, su quali strumenti puntare per un'equa redistribuzione del reddito, mettendo innanzi alla popolazione la responsabilità delle scelte e nello stesso tempo creando un rapporto diretto con i governanti ed il Palazzo.

Mi preme riportare questo esempio non perché sia l'esempio di un paese comunista in Toscana, perché non lo è, però utilizza un metodo di gestione che si avvicina, o perlomeno ha dei caratteri di fondo comuni a quello che oggi si definisce "bilancio partecipato". Ciò mi ha fatto riflettere, soprattutto nella fase attuale nazionale, dove i governanti poco hanno a che vedere con il bene comune, ove le stanze dei palazzi istituzionali si avvicinano più a studi legali in cui si escogita il modo di svincolare da una situazione scomoda, e questo si è potuto verificare grazie alla totale assenza della politica, dove "tutte" le forze politi-

che una volta arrivate a governare hanno tirato

fuori il peggio facendo allontanare la società civile dalle scelte.

A ragione la moltitudine di persone è schifata dal mondo politico, classificando con un "Sono tutti uguali" coloro che in qualche modo rivestono una carica. Hanno ragione, ed allora mi chiedo, al di là di vari proclami di intenti, che ogni tanto si leggono, ma che rimangono parole non seguite dai fatti, perché anche noi, nel nostro piccolo, non cominciamo a riprendere l'esperienza del bilancio partecipato? Il nostro partito è disposto a costruire insieme qualcosa, ma con chi ancora crede in una politica fondata su scelte popolari e partecipate, altrimenti, per favore spiegateci la differenza!!!

Marco Ronchi

Gruppo Rifondazione Comunista

Tre anni di opposizione

In questi tre anni abbiamo esercitato la nostra funzione di controllo sulla gestione di questa Amministrazione, attuando una politica equilibrata e non di parte, che non “demonizza” l'avversario, ma agisce per il bene di tutti i cittadini.

Sarebbe demagogico e irrealistico asserire che in questo comune, per dirla come il compianto Bartali “gli è tutto da rifare”, al contrario abbiamo dei fiori all'occhiello come il Centro per l'infanzia Arabam, o la Biblioteca Comunale; purtroppo, di contro, ci sono moltissime azioni dell'Amministra-

zione che non ci convincono e che ci vedono impegnati nel nostro ruolo di opposizione.

Come per esempio: la politica della casa che sacrifica le fasce più deboli, la manutenzione del verde pubblico e delle strade (erbacce e buche sono sotto gli occhi di tutti), la politica del commercio dove la Giunta decide senza consultare i commercianti interessati, i centri per gli anziani (dove sono?), la Città delle Colline altro carrozzone inutile, la politica sugli animali dove regna il più grande caos, la sicurezza stradale (non

serve solo installare i costosissimi Autovelox ad ogni angolo delle strade se non attuiamo una efficiente educazione stradale a cominciare dalle scuole), la viabilità (Variante di Grassina) parole... parole... parole... ma fatti concreti ancora nulla, la politica sull'ambiente (come si può dire che l'aria di Grassina rientra nei limiti della norma? occorrono indagini più accurate). Noi siamo la voce dei cittadini scontenti e lavoriamo per il bene della comunità.

Gruppo Consiliare Forza Italia

Noterelle dall'estate

Complimenti!

Anche quest'anno gli studenti del Gobetti e del Volta hanno brillantemente superato gli esami di maturità. Complimenti agli studenti e ai docenti.

Un consiglio veramente straordinario

L'aula consiliare è affollata di genitori, docenti, dirigenti delle scuole di Bagno a Ripoli di ogni ordine e grado. Si tiene un consiglio straordinario sulla scuola. Gli assessori Dal Pino e Certosi espongono con chiarezza le conseguenze della politica governativa su scala comunale e provinciale. In breve, si tagliano gli investimenti per la scuola pubblica e si favorisce quella privata. Sono i rappresentanti delle scuole a mettere in luce i disagi e i danni provocati dai tagli che colpiscono in modo particolare la qualificata offerta formativa del Volta. Fin qui tutto fila secondo il modello di un'assemblea ben preparata. Le novità sono venute dagli interventi dei consiglieri di Forza Italia e di Alleanza Nazionale: tempi pieni, prolungati, sostegni, sperimentazione e innovazioni didattiche sono liquidati come il frutto di un'ideologia che mortifica il ruolo della famiglia o,

addirittura, come istanze corporative del corpo docente. Genitori e insegnanti si sono resi conto *de visu* di che panni si veste la Destra! Tali inusitati giudizi hanno scosso il pubblico; lo si è colto dalle facce costernate, dagli educati, ma espliciti brucii. Il gruppo dei Comunisti Italiani ha condiviso le critiche che i consiglieri del Centrosinistra hanno rivolto alla politica del ministro Moratti, ma ha anche evidenziato limiti ed errori della riforma Berlinguer. In particolare è stato evidenziato il carattere equivoco e retrivo della legge sulla scuola paritaria che ha aperto la strada ad una politica di diretto attacco alla scuola statale e alla Costituzione da parte delle forze clericali e della Destra. Qualche volta le riunioni e i dibattiti sulla scuola sono anche troppo scontati, permeati da un linguaggio pedagogico per addetti ai lavori, avvolti da una noia vissuta come un'abitudine. Questa volta non è stato così. Forse perché nessuno ha preteso di avere in tasca la ricetta della migliore delle riforme possibili?

Occupazioni e prezzi alle stelle

Motivi di spazio ci costringono a ridurre al minimo le nostre considerazioni sul dibattito

svolto in Consiglio sull'occupazione di un immobile (Pettirosso) da parte di un nutrito gruppo di studenti. I Comunisti Italiani, consapevoli della complessità del caso, evidenziato con chiarezza dal sindaco Lastrucci, hanno rigettato sia un approccio demagogico, che generalizza e legittima l'occupazione degli immobili, sia l'appello perbenista alla restaurazione dell'ordine. L'episodio richiama le condizioni di tanti giovani ai quali non soltanto è precluso l'acquisto di una casa, ma anche l'affitto di un appartamento. È noto infatti che nelle città sede di università, monolocali ricavati da scantinati e soffitte, in deroga al regolamento edilizio, vengono affittati a studenti a prezzi salatissimi. Alla faccia del diritto allo studio e dell'etica di certa gente “perbene”.

Terapia delle malattie mentali

Dopo una approfondita discussione, il Consiglio Comunale ha deciso, su proposta del gruppo del P.d.C.I., di tenere un Consiglio aperto sulle terapie delle malattie mentali. Saranno invitati a relazionare esperti e operatori dell'Ospedale della S. Maria Annunziata di Ponte a Niccheri.

Gruppo consiliare del P.d.C.I.